

LA BEATA MARIA ANTEA DA BRISSAGO

Chi dice che era di Sesto Calende e chi di Brissago.

Di lei hanno raccontato notizie l'Oldelli (dizionari ecc.), il De Vitt (Memorie del Lago Maggiore).

E lo Spinelli (Ricerche spettanti a Sesto Calende), dove fondò un'ospizio.

Ora il medesimo Spinelli, ben noto ai lettori di questo nostro periodo, pubblicando le interessanti ("Lettere di Maria e Margherita di Savoja a Margherita di (Langosco)-Busca), Milano, tipografia Lombardi; 1886.) ricorda a pagina 71 e 151 di bel nuovo la Beata Antea.

In una lettera di Maria di Savoja, da Torino; dei 12 luglio 1628, è scritto alla Langosco: "Die gratie salutate Antea e ditegli che si ricordi di me nelle sue orazioni e che già (a Torino) è assistita con buona azione "Maria di Savoja, figlia del duca Carlo Emanuele I°, religiosa del terzo ordine di San Francesco alla cappella del sudario in Torino, morì in Roma nel 1656 in odore di santità e (sonvi) alle stampe diverse sue vite.

Lo Spinelli, a (.....) della lettera sopra indicata ove è cenno della beata Antea, trascrive alcune notizie in di lei ricordo le quali esistono (.....) in nota ad una copia del dizionario degli uomini illustri del Canton Ticino dell'Oldelli, posseduta da Monsignor Giuseppe Del Corno in Milano, e da noi già fatto conoscere (vedi Boll. St. 1885, settembre).

Ben volentieri le ricopiamo:

"Nell'archivio parrocchiale di Brissago esistono alcuni istrumenti, uno dei quali è stato rogato in Lucca, da questi si diceva che Antea fu maritata con Oliviero Gardesci di Piodina, da cui rimase poi vedova, che fu figlia.....

Manoscritti di A. Branca riscritti da Giansiro Feruzzi